

LA RICERCA

Dalla crisi nasce una nuova terminologia linguistica

È nata una “lingua speciale italiana della crisi”? È la domanda che si sono posti e a cui hanno dato risposta alcuni studenti della Scuola superiore dell'Università di Udine nell'ambito del loro corso di studio in “Plurilinguismo e lingue speciali”. Analizzando due fra i maggiori quotidiani on line italiani – Corriere della Sera e La Repubblica -, individuando

done e analizzandone i neologismi alcuni dei quali non ancora registrati nello Zingarelli 2012, conati per descrivere e parlare di argomenti legati alla crisi. La forza dirompente di eventi, in questo caso economici, si riflette nella esponenziale creazione di nuove terminologie.

La ricerca ha circoscritto, nell'uso scritto (e anche parlato) della lingua italia-

na, una serie di “parole della crisi” di origine anglo-americana, quali ad esempio ‘default’, ‘spread’, ‘spending review’ e ‘credit crunch’. Inoltre, sono stati individuati blend (“parole macedonia”) – come ‘swaptions’, ‘Merkozy’ ed ‘Ecofin’ -, acronimi, come ‘I-mu’, e sigle, come ‘Cds’ (credit default swap) o ‘B-ce’ (Banca centrale europea).